

Ai miei nipoti,

Ho voluto con queste mie brevi note rievocarvi modestamente un passato che, se pur non suona a gloria come chi più di me ha dato alla Patria, pur povero di senno, ma con il cuore che ha vissuto tra il travaglio e le sofferenze di una guerra condotta con l'ardimento pari al volere che non ha conosciuto soste, pur modestamente, come ho detto, vi ho esposto ciò che nella guerra deve essere un cuore ed una fede. Non è stato questo mio scritto una esaltazione dei miei ricordi ma la conferma di una prova, giacchè nella vita altre di queste prove voi, oggi ancora bambini, dovrete sostenere. Ho rivolto la mia attenzione a voi, perchè solo in voi ne seguo il passo che vi farà grandi attraverso le vicende della vita, a voi adolescenti, future speranze d'Italia. Ed è per me un santo orgoglio avervi detto di quanto ho sentito e di quanto ho provato in una tenzone che ha raccolto tutte le energie, e che ne ha messo a dura prova lo spirito ed il cuore di un combattente. Non vi ho parlato di masse o di grandi reparti, ma semplicemente di ciò che concerne le mie campagne perchè, come ho esposto in precedenza, non ho avuto la fortuna degli studi perchè da poverissimi genitori ne ho solo ereditato quello che è lavoro ed